Anno IV. Udine — Giovedì 11 Marzo 1886 N. 60.

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16, Semestre 8, Trimestre 4.
Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 26. Semestre e Trimestre in proporzione. — Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea. Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea. Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi. Non si restituiscono manoscritti. Pagamenti anticipati.

Un numero separato Centesimi 5.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

## DALLA CAPITALE

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Roma, 8 marzo 1886.

### IL «FRIULI» PEL PRIMO

e preciamo sia unico fra tutti i periodici che si stampano in Italia, grazie alla lunga vista di persona amica residente in Roma, può dare fin d'ora la nota che segue sul

**Nuovo Ministero:**

Presidenza ed Interni — *Depretis.*
Affari Esteri — Robilant.
Finanze — Minghetti.
Guerra — Ricotti.
Marina — Brin.
Lavori pubblici — Peruzzi.
Istruzione — Bonghi.
Agricoltura — *Luzzatti.*
Grazia e Giustizia — Mancini.
Tesoro — La Porta.

Questa nota potrà patire, forse, qualche lieve mutamento, volendo l'on. Depretis premiare anche il Mordini, che si sottopone volonteroso alla fatica degli ordini del giorno dell'ultim'ora. In tal caso, l'on. La Porta starebbe in petto del presidente del Consiglio per migliore occasione.

L'idea di defraudare anche una volta l'on. La Porta del portafoglio sarebbe all'on. Depretis consigliata da una considerazione d'elevato interesse, dalla considerazione, cioè, che senza l'on. La Porta difficilmente i bilanci passerebbero lisci.

Quanto all'on. Nicotera, è certo che il Depretis lo gradirebbe assai nuovamente collega. Ma il deputato Ercole vi si oppose con accanimento dimostrando all'on. Depretis, che una volta riaperte le braccia alla Sinistra, dovrebbe nuovamente chiamare e scacciare tutti gli ex ministri ora d'opposizione. E secondo le acute viste dell'Ercole, l'età dell'on. Depretis è così grave, che non potrebbe fornire tutto il giro. In secondo luogo, è necessario premiare il buon volere della Destra non coalizzata, perchè serva alla coalizzata di salutare esempio e si ricreda in tempo e torni all'ovile.

L'on. Depretis tiene in gran conto le osservazioni dell'amico suo e per quietarlo ha formata la lista che dianzi v'ho scritta. E la lista resterà, perchè l'on. Nicotera entrerebbe nel Ministero Depretis al solo patto di risedere sulle cose dell'Interno: ma il Depretis si sente in *casa - lis* sua all'Interno e perciò non se ne farà nulla.

Naturalmente tutte queste notizie vanno accolte con riserva e come cronaca, non potendo io allegare *altra prova che le parole di persona ch'io reputo degna di fede.*

In questi giorni qui a Roma s'era pure discusso — ma solo di su i giornali — delle dimissioni offerte e delle dimissioni imposte.

La verità è che uno solo dei ministri, dicono il Robilant, ebbe forza e indipendenza da *presentarsi* al Depretis e dirgli:

tu ne vestisti
queste misere carni e tu le spoglia

Gli altri tennero acqua in bocca. Quanto al Robilant, Depretis lo abbracciò con entusiasmo chiamandolo *alter ego* e protestando di *volerlo collaboratore.* Quanto agli altri, il Depretis buttò qualche parola sulla necessità patriottica (?) del sacrificio e sull'imminenza delle *Ceneri*, ma il più compromesso dei ministri fu pronto a dire che nessun dei colleghi se ne andrà, perchè l'on. Depretis non possa poi dire che *lui* — Depretis — *non può tenere chi vuol andarsene.*

### NEL REGNO DELLE ANIME

Nel terzo censimento generale della popolazione italiana si è pure tenuto conto delle circoscrizioni ecclesiastiche, cioè delle diocesi e delle parocchie, e ne fu fatto il confronto col territorio delle provincie e dei comuni sui quali estende il loro giurisdizione.

È la statistica della santimonia, quella che venne fuori dalle indagini pazientemente raccolte; e non si può dire che sia stato un lavoro inutile.

Riuscirà anche di non poco giovamento, massime quando sia completata da una buona statistica del patrimonio ecclesiastico, che ora manca del tutto, e per la quale il commendatore Bodio promette di avviare, fra non molto, gli studi.

Intanto, dalla prossima pubblicazione della statistica che comprende tutto l'esercito, bene organizzato di vescovi, arcivescovi e parroci, apparirà quale poderosa forza combattente sia quella che ci sta di fronte, e come l'influenza del prete, risorta e cresciuta all'ombra delle compiacenze governative, possa facilmente estendersi quando si dispone di una organizzazione così salda e completa.

Il territorio del regno, come si conferma anche dalle pubblicazioni ufficiali del Vaticano, si divide in 274 diocesi e abbazie o prelature *Nullius dioeceseos*, con sede in Italia, e ne ha poi una avente sede in Francia, ma con giurisdizione estesa sul territorio della penisola.

I poveri diocesani nel vescovado di *S. Giovanni di Moriana*, che ha sede in Francia e giurisdizione nel regno, sono dunque italiani pel corpo e francesi per l'anima.

Ed è veramente una situazione abbastanza strana questa che permette al vescovo francese di esercitare il suo dominio spirituale in terra italiana!

A Leone XIII che fa ogni tanto professioni ardenti di italianismo, non è ancora venuto in mente di togliere questa anomalia?

Vi sono pure due diocesi vescovili con sede in Italia e con giurisdizione su territori esteri. Sono quelle di Montefeltro, che si estende nel territorio della repubblica di San Marino, quella di Padova che penetra nel territorio occupato dall'Austria-Ungheria.

Dalla diocesi di Milano e di Como furono distaccate dopo il censimento, le parrocchie del Canton Ticino.

La gerarchia ecclesiastica è ordinata in modo che il lavoro del Vaticano diviene assai facile.

*In media, ogni diocesi ha l'estensione* di 1046 chilometri quadrati, e si compone di 75 parrocchie comprendenti una popolazione di circa 108,800 abitanti, distribuiti in 80 comuni.

Vi sono, peraltro, variazioni ben considerevoli nel numero dei comuni e degli abitanti compresi nella giuristizione della diocesi.

Ve ne sono 30 con oltre 200,000 abitanti, e 21 la cui popolazione non raggiunge i 20,000.

La diocesi che ha alla sua dipendenza un maggior numero di abitanti è quella di Milano che ne conta 1,322,608 e si estende sopra 688 comuni con 717 parrocchie.

Calcolando anche le sedi suffraganee che dipendono dalla diocesi di Milano, si ha una giurisdizione sopra 3 milioni e 300,000 abitanti!

È un intero Stato... spirituale che si trova sotto la dipendenza di mons. Calabiana, e tutti sanno come sian governate quelle povere anime!

Vengono, poi, per importanza numerica, le seguenti diocesi:

| | | |
|---|---|---|
| Napoli | 699,530 | abitanti |
| Torino | 674,565 | » |
| Padova | 505,418 | » |
| Genova | 489,340 | » |
| Bologna | 459 989 | » |
| Brescia | 449,980 | » |
| Firenze | 426,881 | abitanti |
| Palermo | 421,093 | » |
| Verona | 440,446 | » |
| Novara | 362,045 | » |
| Vicenza | 349,550 | » |

Più magre di tutte sono le quattro diocesi di Montevergine, di Porto e San Rufina, di San Paolo fuori le mura e di San Martino al Cimino, che contano meno di 15 mila abitanti.

Quest'ultima non ne ha alla sua dipendenza che 1594!

Delle 274 diocesi, la metà, circa 134, non eccede i limiti delle provincie dove hanno la sede, mentre 92 abbracciano il territorio di due provincie, 25 si distendono su tre provincie, 14 su quattro, e tre su cinque provincie.

Esistono poi 429 Comuni italiani la cui popolazione dipende da due diocesi; 58 da tre; 4 da quattro, e un Comune i cui abitanti hanno il lusso di otto diocesi.

Abbiamo inoltre 200 parrocchie interprovinciali.

Insomma, la giurisdizione ecclesiastica sta spesso agli antipodi con quella amministrativa; e ciò perchè la prima è rimasta sempre immutata, mentre la seconda ha subito frequenti innovazioni.

A questo disordine si potrebbe riparare dall'onor. Depretis, finchè ne ha tempo, mettendosi di accordo col Vaticano, per riformare le circoscrizioni ecclesiastiche.

È vero che il ministro dell'interno avrebbe da pensare non poco a togliere le anomalie delle circoscrizioni amministrative; ma a questo si provvederà nei secoli futuri.

Per concludere, abbiamo in Italia la grazia di 20465 parrocchie.

I compartimenti che ne hanno maggiore abbondanza sono la Liguria, le Marche, l'Umbria, la Toscana, l'Emilia e la Lombardia.

In Sicilia, nelle Puglie, in Sardegna e nella Basilicata i parroci sono in minor numero.

In Sicilia vi sono 8 parroci per ogni 100,000 chilometri quadrati di superficie; mentre in Liguria ve ne hanno 14 nella stessa estensione di territorio.

Ma difetto di preti non vi è certo in nessuna parte d'Italia, e il dominio delle coscienze si può riprendere e mantenere facilmente dal Vaticano, aiutato dalla indifferenza del Governo nazionale riguardo ai 20,000 e più parroci.

### Il trattato fra la Serbia e la Bulgaria

Pubblichiamo, togliendolo dal *Times*, il testo del trattato di pace concluso ora a Bukarest fra la Serbia e la Bulgaria:

In nome di Dio onnipotente — Sua Maestà Imperiale il Sultano, Imperatore degli ottomani nella sua qualità di Sovrano del principato di Bulgaria, S. M. il Re di Serbia, e S. A. il principe di Bulgaria, animati da un uguale desiderio di ristabilire la pace fra il regno di Serbia e il principato di Bulgaria, hanno munito a questo effetto dei loro pieni poteri, da una parte Sua Maestà Imperiale il Sultano, Abdullah Madjid pascià Biegler Bey di Rumelia, ecc., come primo delegato, Sua Altezza il principe di Bulgaria, il sig. Ivan Evstatieff Guechoff, direttore della Banca nazionale di Bulgaria, ecc. come secondo delegato, la cui scelta è stata approvata da Sua Maestà Imperiale il Sultano; Sua Maestà il Re di Serbia, il signor Chedomille Mijatovics, suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Londra, ecc. suo delegato. I quali, dopo avere scambiato i loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, si sono accordati in ciò che segue:

Articolo unico. — La pace è ristabilita fra il regno di Serbia e il principato di Bulgaria, a datare dal giorno della firma del presente trattato.

Quest'atto sarà ratificato, e le ratifiche saranno scambiate a Bukarest, dentro un termine di quindici giorni, o prima se ciò può farsi.

In fede di che i delegati rispettivi hanno firmato quest'atto coi loro nomi, e vi hanno *apposto* i loro sigilli.

Fatto a Bukarest, questo diciannove febbrajo (3 marzo) 1886.

*Firmati:* A. Madjid — I. E. Gueschoff — Ch. Mijatovics.

## In Italia

*Il voto di venerdì alla Camera e le regioni.*

Ecco come si dividono i deputati votanti in rapporto alle regioni cui appartengono:

Piemonte e Liguria maggioranza 54, opposizione 19 — Lombardo-Veneto m. 45, o. 59 — Emilia, Romagne e Marche m. 26, o. 27 — Toscana m. 27 o. 10 — Umbria e Lazio m. 16, o. 9 — Provincie meridionali m. 55, o. 87 — Sardegna e Sicilia m. 19, o. 26 — Totale magg. 242, opp. 227.

*Infortuni degli operai sul lavoro.*

Sono diciassette mesi che agisce la Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Le polizze d'assicurazione emesse fino al 31 dicembre 1885 furono 438. Gli operai assicurati furono 14187.

Le indennità assicurate in caso di morte, ammontarono a lire 16,005,587.

22 APPENDICE

# FAMILIA CONSOLATRIX!

**STORIA VERA**

— Ebbi la disgrazia di piacervi: mi amaste, e vi corrisposi: ma perchè la mia relazione con voi poteva essere un pruno negli occhi della contessa, vi suggerii il modo di tenerla zitta, facendola corteggiare da' vostri amici; qualcheduno de' quali, senza dubbio, avrebbero profittato, capitandogli il colpo, di sostituirsi a voi nel cuore di vostra moglie...

— Ma nessuno sarà così vile da profittarne, signora; e d'altra parte mia moglie...

— È donna e tanto basta, amico mio. Un po' di corte piace a tutte: si comincia sempre con la stima e la simpatia; da questa all'amore non v'è che un passo; il quale non è poi così difficile come se si trattasse di saltare da una riva all'altra della cascata del Niagara.

Vi dicevo dunque che v'avevo suggerito il modo d'alimentare in pace la vostra passione per me, obbligando vostra moglie a tacere, se non voleva essere anch'essa alla sua volta rimproverata da voi. Questo trattato di libertà e d'infedeltà reciproca; questo patto segreto di tollerarsi a vicenda per non aver seccature e rimproveri, fu dunque dettato da [illegible] repugnanza verso di voi?

— Fu infamia, fu delitto suggerirmi una politica così infernale.

— E perchè l'adottaste questa infamia, questa politica che qualificate di criminosa?

— Allora io non era in grado di giudicarla tale: ero troppo pazzo, signora, troppo ebbro della felicità che il vostro amore m'avera concesso... Voi profittaste di quel delirio; esclamaste in un'estasi cara: «Accosta le labbra alla tazza del piacere;» e senza dirmi però che quella tazza era avvelenata, io non libai, bevvi; e se in quel momento mi aveste detto: «abbandona tua moglie, disonorati, ucciditi....» io v'avrei ubbidita.

Adriana sorrideva con aria di trionfo: in quel momento era bella, bellissima; come Enrico non l'aveva veduta mai.

— Lo vedete che voialtri uomini siete tutti eguali, — gridò finalmente; — non avete di vostro nè convinzioni, nè doveri, nè legami di famiglia; nulla... siete in tutto e per tutto i nostri schiavi.

— Schiavi però che possono rompere le catene...

— Ben di rado, mio caro: e se voi stesso credete potere spezzare a vostro talento i ceppi che vi tenevano avvinto al mio cuore, non vi siete mai ingannato tanto; poichè que' ceppi gli ho già spezzati io da molto tempo, e ve ne getto ora in faccia alcuni frantumi.

Così dicendo si tolse dal polso un braccialetto sottile tempestato di brillanti, uno de' primi doni d'Enrico: e spezzandolo in due glielo gettò con disprezzo. Alzatasi quindi e aperta una piccola scansia, levò fuori un'elegante scatola piena di gioie, e rendendola al giovine conte:

— Ecco, signore — esclamò — i soli legami che m'univano a voi. D'oravinnanzi voi siete libero; libero d'abborrirmi, d'odiarmi, di vendicarvi di me; libero di tornare ad amare vostra moglie o di fare la corte alle mogli degli altri; di regalar queste gioie a qualche prima ballerina o a qualche bella cantante dell'Opera; se pure non crediate meglio restituirle addirittura al signor Bernard o a qualche altro gioielliere, ai quali... chi sa se l'avete ancora pagate...

— Ma questo è un insulto atroce... voi profittate codardamente dell'impunità accordata al vostro sesso...

— Mi fate ridere, Enrico, quando parlate d'insulti e di codardia. O che voi siete un uomo da battervi? Se foste tale, a quest'ora avreste sfidato qualcheduno di coloro che vi corteggiano la contessa... Crediate pure, signor mio caro, che nel mondo si diviene ridicoli in tutti due i modi: svelando al pubblico l'infedeltà della moglie, e questo succede quando se ne sfida l'amante; come pure chiudendo un occhio sui capricetti della cara metà e facendo il marito di spirito, che non sa o finge di non sapere... In ambedue i casi la società pettegola e maldicente mormora, chiacchiera, e imprime sulla *fronte* il marchio del ridicolo che abbatte, che schiaccia, che annienta.

— Sì, sì; capisco, quel marchio stesso che avete impresso sulla fronte del signor D'Harlay...

— Pensatela come volete, conte di Clèves; uomo avvisato è mezzo salvo. Siete giovane, siete bello, avete sempre, almeno credo, una discreta fortuna; unite a questo l'ingegno non comune e la ridente prospettiva d'un avvenire pieno di promesse... che vi deve importare di me? Quanto prima sarete deputato, e propugnerete in Parlamento gl'interessi vostri e del vostro paese... *che è tutt'uno.* L'ambizione però sodisfatta non v'impedisca di guardarvi dal ridicolo... e sapete che in Francia è terribile!... per quanto se un deputato facesse ridere... non sarebbe nè il primo nè l'ultimo.

Ciò detto s'alzò a un tratto dal canapè, e dicendo a Enrico: — Signore, la mia carrozza è pronta — lo licenziò bruscamente.

Enrico ebbe appena tempo di riaversi dallo stupore cagionato in lui dal linguaggio di quella donna fiera, audace, stravagante, che essa era già sparita dal salotto: onde il povero illuso nell'andarsene da quel palazzo ebbe agio di meditar molte cose, tra le quali questa: «Se fosse stato il caso, una volta dopo eletto deputato, di propugnare alla Camera l'emancipazione della donna.»

XV.

Quando il signore di Ruovray andò a trovare sua figlia, questa era in salotto, elegantemente vestita, in attesa del marito per andar fuori.

— M'immagino che tu aspetti Enrico — le disse suo padre.

— Sì, ma perchè me lo domandi?

— Perchè avrei bisogno di parlarti a lungo con te; ma siccome non voglio che tuo marito sopraggiungendo qui a un tratto concepisca sospetti inutili, mi sbrigherò in poche parole.

Ciò detto chiuse con precauzione la porta del salotto, ed assicuratosi che nessuno poteva sentirlo, disse a bassa voce ma con piglio severo:

— Ti rammenterai, Maria, come tempo addietro t'avessi proibito di ricevere in casa Gustavo. Sebbene tu conoscessi meglio di me il significato di quella proibizione, nondimeno hai creduto eludere il mio divieto scrivendo delle lettere...

Maria trasalì: sforzandosi però di nascondere l'impressione cagionata in lei da quelle parole, rispose con affettata ingenuità:

— Io scrivere delle lettere, babbo? io?

— Le scuse non valgono; e d'altra parte sono affatto inutili le menzogne. Ciò che t'ho detto dev'essere per te più che sufficiente per capire...

(*Continua*)

Le indennità assicurate in caso di invalidità assoluta permanente ammontano alla identica cifra di L. 18,005,587.

Le indennità (sussidio giornaliero) assicurate in caso d'infermità temporanea ammontano a lire 6081.03.

Il premio annuo per le polizze è di L. 48,828.03.

Nei mesi da agosto a dicembre 1884 non fu dichiarato alcun infortunio. Gli infortuni dichiarati nel 1885 furono 69.

Due dei 69 operai feriti morirono, nessuno fu colpito da invalidità permanente assoluta, 11 restarono colpiti da invalidità permanente parziale, e 56 furono solo soggetti a temporanea infermità.

Le indennità pagate per morte sommarono a L. 1452,50. Quelle pagate per invalidità permanente parziale furono di L. 4619; quelle per infermità temporanea L. 451 87. In complesso, la Cassa pagò L. 6228,87.

*Genova a Mazzini.*

Per l'anniversario della morte di Mazzini le società democratiche ed operaie si sono recate a Staglieno per deporre corone sulla tomba del Grande patriota. Ordine perfetto.

*La Commemorazione di Roma.*

È riuscita imponente la commemorazione di Giuseppe Mazzini tenuta ieri al teatro Quirino. Vi assistevano migliaia di studenti e di operai.

Applauditissimo fu Edoardo Pantano che parlò del pensiero mazziniano e della questione sociale, che stigmatizzò l'opera di resistenza della XV legislatura, le convenzioni ferroviarie, e le spedizioni africane.

Presiedeva l'on. Bertani che volle venire benchè assai sofferente. Egli fu accolto da una vera ovazione.

A mezzogiorno i rappresentanti delle Associazioni democratiche portarono una corona sul busto di Mazzini in Campidoglio.

Parlò il rappresentante della Federazione Operaia fra i vivi applausi dei presenti.

Nessun incidente.

*La salute pubblica a Padova.*

Il Municipio comunica ai giornali in data di ieri:

I due casi denunciati nel 7 corrente ebbero esito letale.

Nessun'altra denuncia dal giorno 7 detto fino al mezzodì del giorno successivo.

*La neve.*

La neve cadde ad Ancona, a Jesi ed a Chieti.

# All'Estero

*I prestinai francesi.*

In Francia una petizione firmata da 10,000 prestinai domanda al Parlamento che sia abolita la legge la quale regola il prezzo del pane in 900 comuni della Francia.

*Per l'Esposizione di Ginevra.*

Secondo un progetto elaborato dal Comitato d'organizzazione dell'Esposizione internazionale di Ginevra, il preventivo dell'impresa si bilancierebbe in fr 1,800,000, cioè: Entrate: tasse d'ingresso fr. 700,000; locazione fr. 100,000; sussidii di autorità fr. 700,000; capitale di esercizio franchi 300,000. Uscite: costruzioni fr. 800,000; feste franchi 150,000; sussidii ai differenti gruppi fr. 100,000; rimborso ed interessi del capitale azioni fr. 330,000; pubblicazioni fr. 60,000; impiegati fr. 70,000; esercizio fr. 100,000; giurì per i premi fr. 30,000; Comitato fr. 80,000.

*Il Congresso medico degli Stati Uniti.*

Il Congresso medico degli Stati Uniti studia, presentemente, il rapporto di uno dei suoi membri corrispondenti, il dott. Carmona, della Facoltà del Messico, che ha scoperto un sistema di inoculazione per la prevenzione della febbre gialla.

Secondo i documenti presentati al Congresso, questo sistema è *fondato sui* principii che nascono dalle scoperte del dott. Pasteur. La febbre gialla, secondo le esperienze del dottore messicano, sarebbe cagionata dall'introduzione nell'organismo di un fermento che sarebbe distinto dall'inoculazione per mezzo di un virus attenuato.

Queste asserzioni sono appoggiate da osservazioni pratiche che, se vere, sarebbero concludenti.

I membri della Commissione americana avranno il còmpito di procedere alle verificazioni d'obbligo.

*Fuoco nelle miniere di Decazeville.*

*Parigi* 10. Secondo i dispacci dei giornali radicali la miniera di Bourrau presso Decazeville sarebbe assolutamente perduta in seguito alla propagazione del fuoco nelle gallerie.

Per contro un dispaccio del *Journal des Débats* dice che un centinaio di operai ripresa il lavoro ieri e lo sciopero probabilmente sarà terminato tra poco. Soggiunge che passi ufficiosi si fecero presso l'ingegnere Blazy per consigliarlo di dimettersi.

*Il trionfo di Pasteur.*

Il sommo scienziato francese riceve da ogni parte del mondo congratulazioni ed incoraggiamenti, imperciocchè è ormai certo che il suo metodo salva veramente dalla rabbia.

Oltre l'Italia, l'Austria si occupa della cosa.

In una riunione a Vienna in casa della principessa Metternich furono raccolti i fondi per ispedire a Parigi un medico a studiare il sistema Pasteur.

Da Smolensk (Russia) l'altro ieri venne spedito all'illustre scienziato il seguente telegramma:

« Venti persone sono state morse da un lupo. Possiamo inviarle a Parigi? »

Pasteur *rispose* subito per telegramma:

« Inviate a Parigi le persone morsicate ».

# In Provincia

**Cividale** *10 maggio.*

**L'ultimo giorno di Carnevale.**

Dalla sala della Nave a quella del Friuli a Teatro, ecco la via cruciis che una moltitudine di popolo fece dalle 4 pom. del 9 fino alla mattina avanzata di mercoledì 10 corrente primo di madama Quaresima.

Potete capire quindi che da divertirsi ce ne era di superfluo.

L'orchestra diretta dal signor Bellina Giov. Batt. suonò mirabilmente al Friuli, e quella diretta dal maestro sig. Sussoligh a Teatro, facendo delirare colla sua nota maestria, i ballerini che piangenti salutavano il Carnevale che... morì, lasciando *ricca eredità* di affetti e di.... molte altre cose.

Anche alla nave l'orchestra Petronio fece il dover suo.

A Teatro, maschere, vestiti sfarzosi, toilettes magnifiche, un'incantesimo. Dovunque buon'umore esulti ed allegria.

Per tal modo a Cividale si onorò altamente il Carneval.

***

Domenica 14 avrà luogo la prima recita della nuova Compagnia diretta dall'artista drammatico sig. Giuseppe Mazzocca.

Fu già pubblicato il manifesto che con il quale sig. Mazzocca presenta la Compagnia o meglio il *personale artistico.*

Adunque signori Cividalesi vi attendo a Teatro in buon numero per rompere il digiuno della Quaresima.

Auguro al sig. Mazzocca buoni affari e molti bezzi.

*Berlichitè.*

**S. Pietro al Nat.** *10 marzo.*

**Strada di Vernassino — Cose varie.**

Torna alla carica il mellifluo corrispondente vernasinese, a proposito della famosa strada galleggiante; ed infatti nel *Forumjulii* di sabato passato 6 marzo trovo una pappardella *contrita ed umiliata* e che mi obbliga a riprendere la penna per scrivere un'ultima parola sull'argomento.

Asserisce pomposamente quel signore che il Comune di S. Pietro ha speso soltanto lire 500 pella canonica ed ha elargito un piccolo sussidio, per la costruzione del cimitero in Vernassino. Ma non ricorda che il cimitero fu costruito a tutte spese del Comune?

Del resto scriva nel suo *taccuino* che nessuna frazione più di Vernassino dà un contingente di emigrati che spillano denari enormi al Comune, per spedalità; che se la popolazione di Vernassino è superiore a quella di Azzida, è però infima per proventi che possono entrare nella Cassa comunale, perocchè i fondi sono assai poco estimati, trattandosi di posizioni montuose. Tanto è vero che nessuno paga tassa fabbricati e men che meno la ricchezza mobile. Figuratevi!

Se poi il signor corrispondente di Vernassino, in cappa e spada, vuole l'aggregazione di quella frazione al Comune di Savogna lo faccia pure, s'accomodi; magari lo avesse fatto prima che almeno si sarebbero risparmiate oltre 100 mila lire, come si prevede di spenderle, per la strada inutile, on-cosa... *fra i piangenti salici ed il boborosso.* Cosa vuol fare di quella strada? Calar giù i macigni? ne abbiamo a sufficienza in piano. Eppoi non è curiosa per non dire ingenua la sua sottigliezza sulla affermazione — essere troppo poca cosa una via di tre metri e mezzo — *ove* si consideri che su essa crescerà l'erba ed i fiori — perchè non passeranno carri, nè carriuole — privo essendo il paese di prodotti da esportare (*scio*!) Ad *quid* adunque la funicolare?

E le spese per le espropriazioni?

E le maledizioni dei *frazionisti* che imprecano a chi è la colpa di progetti sì favolosi — contenti *come erano* di una stradetta mulattiera? Povera gente, vedersi portar via il piccolo e gramo campicello per il gusto di avere una strada per la quale il corrispondente petitordo farà ballare le alette della sua velada! Che crudeltà!

Ci pensino le autorità e siano caute prima di correr dietro ai sogni del sognatore *tra le ridenti valli e le foreste imbalsamate.*

Ed il *Forumjulii*, cui stanno tanto a cuore i nostri interessi, farà opera meritoria a cestinare le dabbenaggini del pio uomo di Vernassino. — Punto.

***

Le scuole magistrali di S. Pietro al Natisone, ponno a buon dritto chiamarsi lo specchio dei convitti di simil genere.

Sotto la direzione della colta e gentilissima signora direttrice, le cose procedono benissimo, ed è proprio lodevole il vedere progredire un'istituzione così importante.

Le signore insegnanti bravissime giovani di *pieno accordo colla direttrice,* dedicano ogni loro cura per rispondere al nobile mandato cui sono chiamate a compiere.

Noi andiamo orgogliosi del nostro convitto magistrale; e pensando che da 12 allieve che si contavano nei primordi, si *sono aumentate fino a raggiungere* il bel numero di 37, crediamo di non errare collo ripromettere che la scuola magistrale di S. Pietro occuperà uno dei primi posti in avvenire.

E le autorità scolastiche faranno bene a tenere calcolo di questa nota per quegli *incoraggiamenti* che crederà di fare alle distinti precettrici del convitto.

***

Il carnevale anche a S. Pietro fece le sue. Si ballò, si saltò e si bevette un bicchiere di vino alla salute di tutti quelli che vivono di solo pane.

Credevamo di passare un paio d'ore nello assistere a qualche rappresentazione teatrale del collegio, come per lo passato, ma circostanze precisi impedirono che si effettuasse il geniale ritrovo. Speriamo perciò di goderlo in quaresima.

*Nichil.*

# In Città

**L'ufficio di Redazione ed Amministrazione del giornale il *Friuli*, nonchè la Tipografia Marco Bardusco, sono dalla via Manin, trasportati in via della Prefettura N. 6.**

**A Vat.** Sebbene uno splendido sole invitasse alla tradizionale passeggiata di Vat; pure il freddo vento che tirava ieri da tutte le parti e che continua pur oggi, ha fatto rimaner in casa molti cittadini.

Se dunque sul vasto prato non c'era la *folla* che abbiamo potuto vedere in taluno dei decorsi anni, non mancava però una moltitudine di gente che sfidando il vento s'era là dato geniale convegno.

Da porta Gemona sino a Vat un numero abbastanza rilevante di pubbliche carrozze faceva servizio per coloro che desideravano giunger sul luogo senza metter a prova le loro gambe.

Il concorso poi degli equipaggi signorili fu quest'anno assai inferiore al confronto dei precedenti.

Auguriamoci che un altro anno la gita di Vat non venga contrastata dal vento come lo fu quest'anno e se ben ci ricordiamo anche nel decorso.

**Per le elezioni della Società operaia.** Si invitano i soci della Società operaia generale ad una riunione pubblica che avrà luogo questa sera alle ore 8 nei locali della Società operaia, per prendere concerti e formulare una lista per la nomina del Presidente e di nove consiglieri.

Si fa calda preghiera ai soci di intervenire numerosi a detta riunione.

*Un gruppo di soci.*

**Le comunicazioni ferroviarie tra il Veneto e Roma.** Dall'*Opinione* stralciamo quanto segue:

« Parecchi deputati dell'Alta Italia si sono a noi rivolti perchè si patrocini nel nostro giornale una proposta semplice, giusta, punto costosa, la quale raccomandiamo al ministro dei lavori pubblici e alla Direzione generale delle ferrovie adriatiche. Tratterebbesi di accorciare il tempo necessario al tragitto fra Venezia, Padova, Bologna, Roma, diminuendo le fermate, specialmente quella eterna di Firenze, e accrescendo all'uopo la velocità, in modo da poter risparmiare almeno due o tre ore di viaggio, arrivando a Roma alle 1 1|2 pom. invece che alle 4 col treno che parte da Venezia alle 11 della sera. Così vorrebbesi partire due ore più tardi pel treno, che arriva a Roma la mattina. Inoltre ci si è espresso la idea di un treno che partirebbe da Venezia nelle prime ore del mattino e potrebbe arrivare molto prima della mezzanotte a Roma. Altrove si domandano le direttissime per guadagnare qualche ora. I veneti domandano che non si perda tanto tempo inutilmente sulle ferrovie esistenti, e si regolino gli orari, permettendo a tutte le parti d'Italia di assistere col minor disagio possibile alla vita politica che si concentra in Roma. Quindi la questione che pare soltanto ferroviaria, è anche essenzialmente politica ».

Nell'interesse non solo de' nostri deputati, ma anche di quelli della nostra Provincia, tanto disgiunta dalla capitale del Regno, noi ci auguriamo che tali pratiche abbiano al più presto a sortire un felice esito.

**Per chi va in Turchia.** Per norma di coloro che intendessero recarsi in Turchia e specialmente nell'isola di Candia, si avverte essere necessario che essi si muniscano di regolari passaporti vidimati da uno degli *agenti consolari* turchi nel Regno, sotto pena di incorrere nelle penalità stabilite dalle leggi ottomane.

**Teatro Sociale.** Sabato 13 corr. alle ore 8 pom. prima rappresentazione della drammatica compagnia Bellotti-Bon di proprietà e diretta dall'artista cav. Andrea Maggi, rappresenterà *Il Padrone delle Ferriere,* Dramma in 5 atti di G. Ohnet.

Prezzi:

| | | |
|---|---|---|
| Ingresso alla platea, palchi e galì. | L. | 1.00 |
| Id. al Loggione | » | 0.50 |
| Id. pei signori militari di bassa forza | » | 0.50 |
| Id. pei piccoli ragazzi | » | 0.50 |
| Poltroncina distinta a bracciuoli in platea | » | 2.00 |
| Scanno riservato in platea | » | 1.00 |

Tutte le sedie in Galleria sono libere.

Palchi, poltroncine e scanni sono vendibili al Camerino del Teatro dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

Elenco delle produzioni che si daranno nel corso della settimana:

Domenica 14 marzo — *Fedora* di V. Sardou. Serata di gala.

Lunedì 15 marzo — *Il Signor D'Albret* di Garzes. Nuovissima.

Martedì 16 marzo — *Il Mondo della noja* di Pailleron.

Mercoledì 17 marzo — *Dénise* di A. Dumas. Nuovissima.

Giovedì 18 marzo — *Kean* di A. Dumas.

Venerdì 19 marzo — *Antonietta Rigaud* di Deslandes. Nuovissima.

Sabato 20 marzo — *Andreina* di V. Sardou.

**Apoplessia.** Iersera verso le ore 10, il sig. M. G. B., d'anni 45, ex-brigadiere dei reali carabinieri, trovavasi a bere un bicchiere di vino all'osteria all'insegna della *Campana*, in Giardino grande, e venne colpito da apoplessia nella faccia. Furono tosto chiamati i medici signor Mander ed Alessi i quali prestatigli le prime cure lo fecero condurre all'Ospitale.

Siamo informati oggi sul suo stato di salute ed abbiamo saputo che da ier sera sino a questo momento egli si trova in un assoluto assopimento.

**Nuove pubblicazioni.** L'editore del Giornaletto *L'Amico della prima età* mantiene davvero le sue promesse e bene.

Ci perviene oggi il Supplemento straordinario dato in dono agli abbonati, ed a migliaja di copie con gentile pensiero distribuite per iscopo di beneficenza al Carnevale dei Fanciulli nel Teatro della Canobbiana di Milano.

In verità non ci fu mai dato di vedere un numero così grazioso fra i giornali pei nostri figli; stupenda la copertina che rappresenta la scena del Teatro stesso, ottime le figure a cromolitografia sparse qua e là nelle pagine ed accompagnate da Poesiole, Racconti, Aneddoti, adatti alla circostanza e scritti con un garbo proprio di quei valenti autori che sono il Cima, i Professori Stoppato e Fiorentino e la direttrice F. Pozzoli.

Un bravo di cuore a tutti, e i nostri complimenti al solertissimo e intelligente Editore Antonio Vallardi, che seppe far le cose a modo.

**Il giardinaggio.** Giornale dei Floricoltori di diletto; esce in Torino (*Via Alfieri N. 7*) in elegantissima edizione illustrata di 12 pagine a 2 colonne. L. 3 all'anno. L'ultimo numero contiene:

Le Araucarie (con inc.) — Allevamento degli uccelli di gabbia: il Canarino — Le novità fiorifere pel 1886 (con 3 inc.) — Il Belvedere (con inc.) — Lavori mensili del floricoltore — L'uso dei piedi nella semina e nel trapianto — Vivai (con 3 inc.) — Talee — I vermi nei vasi di fiori — Per le piante in vaso — Come si aggruppano in mazzo le viole del pensiero — Ornamentazioni dei giardini (196 illustrazioni L. 2) — *Importazione* dei vegetali dall'Italia in Svizzera — Girasole mostruoso — Cedrus Deodora pendula — Gli alberi millenari — Toxicophlæa Thumbergi — Fiori e profumi — Pianta anticolerica — Aiuola N. 13 (con inc.) — Libri e giornali — Cataloghi ricevuti — Piccola Posta.

Saggi gratis dietro richiesta in cartolina doppia.

**Atti della Deputaz. Prov. di Udine.**

*Seduta del giorno 1 marzo 1886.*

La Deputazione provinciale nella suindicata seduta approvò il resoconto della spesa sostenuta nel IV trimestre 1885 dalla Presidenza dell'Istituto tecnico di Udine per l'acquisto del materiale scientifico col fondo accordatole per tale effetto di L. 1625.

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Al signor Campeis cav. dott. Gio. Batta di L. 265 per pigione da 1 settembre 1885 a 28 febbraio 1886 dei locali, occupati dall'ufficio Commissariale di Tolmezzo.

— Alla Presidenza dell'Istituto tecnico di Udine di L. 1625 quale assegno per l'acquisto del materiale scientifico nel I. trimestre 1886.

— Al signor Martinis Romano di L. 140 per diaria del mese di febbraio a. c. quale sorvegliante dei lavori del ponte sul Cellina.

— Al ricevitore prov. di L. 512,50 in cassa assegno per li stipendi di febbraio p. p. dovuti ai cantonieri provinciali.

— Alla Ditta Leskovic, Marussig e Muzzatti di L. 124,60 per fornitura di combustibile da usarsi pel riscaldamento dei locali d'ufficio.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Udine di L. 1542.87 a saldo dozzine di mantaci nel IV trimestre 1885 come da prodotta contabilità suggestiva.

Furono inoltre trattati altri n. 59 affari, dei quali 21 di ordinaria amministrazione della Provincia, 18 di tutela dei Comuni; 4 d'interesse delle Opere pie; ed 11 di *contenzioso-amministrativo*; in complesso affari n. 66.

*Il deputato prov.* Biasutti. — *Il Segretario* Sebenico.

# In Tribunale

**Il processo dei contadini mantovani alle Assise di Venezia.** Udienza del 10 marzo.

Il delegato di P. S. Piazzetta Giovanni, narra che nei primi di febbraio fu a Frassine, per udire una conferenza del Sartori.

Parla del fanatismo che il Sartori esercitava sui contadini, i quali l'accoglievano come il loro Dio, il nuovo messia.

Nel discorso che tenne il Sartori, parlò della condizione degli agricoltori e dei soliti argomenti.

Il teste continua, dicendo che alla metà di marzo, recandosi a Castelbelforte perchè ivi avveniva uno sciopero, potè persuadersi che il Sartori dava istruzioni segrete ai capi sezione per eccitare, col loro mezzo i contadini allo sciopero.

E ciò avvenne, malgrado che i contadini avessero l. 1.30 al giorno di mercede.

Il teste dice che al 1 aprile sarebbe successo un moto rivoluzionario, anzi erano preparate le fanfare dei facchini e dei fornai.

***

Fumagalli Giuseppe *delegato* di P. S. venne mandato alla Diga del Po, in seguito allo sciopero ivi avvenuto, da parte dei braccianti. Le mercedi che questi percepivano arrivavano alle l. 1.30 al giorno. Egli però tentò un accordo coll'impresa e quando credette d'esservi riuscito, avendo fatto salire il salario fino alle l. 2, i braccianti non vollero saperne di ripigliare il lavoro, pretendendo l. 2.10. Anche queste vennero accordate ma senza risultato.

Crede che il Barbiani istigasse i contadini a perseverare nello sciopero già incominciato.

Il Barbiani, venne tratto in arresto dai carabinieri, e stette alcuni giorni in carcere.

In seguito alla sua assenza, tosto si ripigliarono i lavori.

Il teste fu parecchie volte in casa Sartori, per ordine superiore, affine di tentare un componimento e lo trovò sem-

pre propenso a far cessare l'agitazione. Crede però che coi contadini tenesse un contegno diverso.

Interrogato su quello che credesse avesse potuto succedere il 1 aprile, il teste, crede che sarebbe avvenuta una rivoluzione (!!)

* *

Dal Gobbo Giuseppe, Delegato di P. S. Fu a Bozzolo ed ivi assistette ad un discorso del Siliprandi, col quale raccomandava di stare uniti per ottenere un miglioramento nella loro condizione, spiegando lo statuto sociale.

Avv. Ferri. Vorrei sapere come era formulato il telegramma del Prefetto, in seguito al quale il teste si credette autorizzato di procedere a degli arresti.

Test. Il telegramma diceva d'arrestare i capi, senz'altro (esclamazioni della difesa), però, continua il teste, noi avevamo di già spedito alla Prefettura gli elenchi portanti i nomi dei capi dell'agitazione, ed il telegramma si riferiva appunto a quei nomi.

* *

Incomincia quindi la sfilata dei testi di difesa. Sono 5 contadini che nulla sanno, di nulla si ricordano, che danno buone informazioni sugl'imputati Fiaccadori e Speziali.

* *

Seduta pomeridiana.

Continua l'audizione dei testi di difesa. Da tutte le loro parole puossi ricavare questo, che il Fiaccadori ed il Nora sono, a loro avviso, due buoni operai, che gli scioperi avvennero spontanei, per la scarsezza delle mercedi, che le società aveano lo scopo del mutuo soccorso, che al 1 aprile nulla sarebbe successo, e che gl'incendii delle cascine d'Arco e Ferrari furono accidentali.

Rossi Pietro, contadino di Frassine per non far torto ai suoi colleghi, non sa rispondere nulla alle tante domande del presidente, soltanto riguardo al 1 aprile, dice che quella era la data assegnata per lo sciopero generale.

Pres. E che avreste fatto in quell'epoca?

Test. Saremmo stati senza lavorare. Viviamo i 3 mesi d'inverno senza lavoro, avremmo potuto stare anche 5 e 6, fino a che i padroni si avessero ceduto. Hanno più bisogno essi di noi, che noi di loro.

La seduta si scioglie alle 2,30 pom.

## Massime e sentenze

Concorrendo insieme un ricco ed un virtuoso in voler per moglie la figliuola di Temistocle, egli disse che voleva piuttosto un uomo senza denari che i denari senz'uomo. *Plutarco.*

## Nota allegra

Tra due cacciatori.

— Sai? Ho venduto il mio cane di guardia.

— Bravo! E se alla notte vengono i ladri?

— Abbaio da me.

* *

Un marito, bastonato da sua moglie, una virago, si rifugia sotto al letto.

— Vuoi venir fuori, brigante, canaglia, assassino? urla la dolce compagna.

— No signora; *non uscirò* perchè tengo a provarvi che faccio quello che voglio a casa mia!

## Sciarada

Gli amici son *primier*, quando sereno
A noi volge fortuna il suo sembiante,
Ma se la fausta sorte, ohimè, vien meno,
Coll'altro fia reietto il supplicante.
Sul *terzo* il mondo ognor si libra e posa.
Il *tutto* è città storica famosa.

*Spiegazione della Sciarada precedente*

**Mira-sole.**

## Varietà

**Un duello all'americana.** A Vincennes due marescialli d'alloggio appartenenti all'artiglieria, d'età ciascuno di 25 anni, vennero a diverbio per cagione di una cameriera di ristorante, poi si sfidarono a duello.

Il duello avenne avant'ieri in una camera, senza testimoni; gli avversari spararono la pistola contemporaneamente e si colpirono vicendevolmente al cuore; caddero morti sull'istante.

## Notiziario

*In fascio.*

*Roma* 10. Ieri ed oggi i ministri tennero consiglio in casa dell'on. Depretis.

Generalmente si considera la situazione affatto precaria. Siamo in un periodo di crisi ministeriale latente.

— Biancheri, *presidente della Camera*, fu chiamato al Quirinale per conferire col Re intorno alla situazione.

Anche Depretis fu oggi al Quirinale.

La *Rassegna* dice che non, è stata presa dal ministero alcuna risoluzione. È probabilissimo che si attenda la riapertura della Camera onde prendere norma dal contegno che assumeranno i gruppi dell'Opposizione.

La *Rassegna* conferma la notizia, che *furono mandate istruzioni ai prefetti le* quali accennano alle prossime elezioni generali.

*Nè Casalis nè Magliani.*

La *Stampa* smentisce la notizia delle dimissioni del senatore Casalis da direttore della polizia.

Lo stesso giornale dichiara infondata pure la voce delle dimissioni del ministro Magliani.

*Un controprogetto sugli infortuni sul lavoro.*

Il senatore Vitelleschi, relatore alla Camera Alta del progetto per gli infortuni sul lavoro presenterà un controprogetto.

*Il colloquio tra Biancheri e il Re.*

La *Tribuna* pubblica le seguenti informazioni:

Il presidente della Camera, onorevole Biancheri, nel colloquio che ebbe stamane col Re, non potè celare le difficoltà in cui si trova il ministero e la poca *fede che gli espedienti valgano a* fortificarlo, considerato che omai militano nelle file dell'Opposizione tutti gli uomini eminenti della Camera.

Il Re vide più tardi l'onor. Depretis, presidente dei ministri. Poi richiamò Biancheri che nel frattempo aveva avuto *un colloquio col senatore Saracco.*

*Malcontenti e dissidenti.*

Si accentuano i malumori nei deputati della maggioranza, di fronte all'attitudine dell'on. Depretis, il quale, malgrado il voto del *5 marzo*, insiste nel voler mantenere lo *statu quo*.

I dissidenti della destra tennero riunioni in casa del deputato Camporeale. A queste riunioni intervennero gli onorevoli Saracco, Di Rudinì e Spaventa.

I dissidenti della destra nulla ancora hanno deciso; continueranno radunarsi.

*I prefetti e Depretis.*

Sono giunti a Roma molti prefetti per conferire con Depretis. Essi vengono ad informare il presidente del consiglio sulla impressione che ha fatto nelle popolazioni il voto della Camera. Si assicura in proposito che dalle relazioni prefettizie, Depretis si *regolerà* circa il tempo per sciogliere le camere,

Ai prefetti saranno date istruzioni politiche ed elettorali.

*Nicotera a Roma.*

L'on. Nicotera ha fatto ritorno alla capitale. Alcuni collegano la sua venuta alle pratiche fatte dai piemontesi per la sua entrata al Ministero.

*Altre voci sulla situazione.*

Si assicura che ove il Ministero non deliberi di chiudere la Sessione provocherà l'opposizione ad una nuova battaglia parlamentare per tentare la ricostituzione di una forte maggioranza — Non riuscendo si deciderebbe per le elezioni generali politiche.

Alcuni ministri si oppongono a questo programma parlamentare di Depretis, vorrebbero che il Ministero desse subito mano ad importanti riforme. Depretis invece vorrebbe fermarsi alla perequazione.

Se le discordie interne del gabinetto dovessero accentuarsi *effetterà* l'annunciato rimpasto ministeriale.

Depretis pare risoluto a far nominare i segretari generali convenuti per acquietare alcuni malcontenti.

*Bravo Bartolomeo!*

Le intenzioni manifestate da Casalis sono, doversi anzitutto combattere i membri della maggioranza che nella recente votazione si staccarono dal ministero, quindi i radicali, ed in ultimo i Deputati di Sinistra.

*Amnistia imminente.*

In occasione del suo natalizio, giorno 14, Re Umberto firmerà alcuni decreti diminuzioni e condoni di pene e di multe.

Esso accorderà pure piena amnistia, a quanto assicurasi, pei contadini di Mantova, il cui processo a Venezia è una continua requisitoria non per loro, ma per il Governo, i magistrati e la polizia.

*Gravissime notizie a Berlino...*

Il corrispondente da Roma della *Gazzetta di Parma* a proposito della recente votazione della Camera, scrive:

È probabile che, ripresi i lavori col 15 corr., Depretis li lasci andare avanti sino all'estate, profittando del primo voto equivoco della Camera, per dimettersi, rimpastare il proprio ministero e scioglierla, indicendo per l'ottobre le nuove elezioni.

Certo che il 1886 non passerà senza che queste abbiano luogo.

C'è poi un'altra ragione per soprassedere,

Gravissime notizie, ve l'assicuro, sono giunte da Berlino alla Consulta. Non è impossibile che entro questo mese, un grande mutamento si manifesti in tutta la situazione europea.

*Ciò* avvenendo e trovandosi noi, com'è sperabile, in grado di prendere un posto onorevole nelle complicazioni del momento, comprenderete benissimo come allora appunto convenisse chiudere la presente e aprire una sessione nuova: sarebbe un pretesto per far parlare la *Corona, per tracciare un programma* nuovo, importante, promettente, e su questo procedere alle elezioni generali.

Nulla, dunque, è ancora deciso.

*La Borsa.*

*Parigi* 10. Forte ribasso nelle rendite. I valori esteri pesanti.

## Telegrammi

**Costantinopoli** 10. La conferenza terrà al più due sedute. Si limiterà a registrare l'accordo turco-bulgaro.

White doveva partire sabato per il il suo posto a Bucarest; ma ricevette un contrordine, *forse perchè deve assistere alla conferenza con Thornton.* Da altra parte si dice che White surrogherebbe Rumbold in Atene.

## Memoriale dei privati

**Annunzi legali.** Il Foglio periodico del 6 marzo N. 93 contiene:

— All'udienza del giorno 30 aprile 1886 ore 10 ant. saranno venduti ai pubblici incanti sopra richiesta del sig. Lanza Bernardo ed in pregiudizio di Savorgnan conte Giuseppe fu Girolamo, e Mercantonio Zitio, Corrado, Girolamo e Tristano fratelli Savorgnan di Giuseppe i beni situati in comune censuario di Palazzolo.

— Il Comune di Forni di Sotto avvisa che essendo stato presentato in tempo utile a quella comunità il partito d'aumento del ventesimo al prezzo di provvisorio deliberamento per l'affittanza della malga pascoliva Chiavali alle ore 9 ant. di sabato 20 marzo corr. in quell'ufficio comunale si procederà ad un solo incanto e definitivo deliberamento qualunque sia il numero delle offerte per l'affittamento di detta malga.

— Rosset Lorenzo fu Vincenzo e Macaius Antonia ved. Rosset Domenico di S. Donà di Piave accettarono l'eredità abbandonata da Pupalin Marianna ved. Rosset Vincenzo.

— L'Intendenza di Finanza di Udine avverte i titolari degli assegni di pensioni, caduti in prescrizione, che potranno *ottenere la riapertura delle loro* partite e la continuazione dei pagamenti, salvo le rate prescritte, purchè facciano pervenire al Ministero analoga domanda in carta da bollo di una lira.

## Mercati di Città

Udine, 11 marzo.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

**Granaglie.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Granturco com. n. | da L. | 10.80 | a 11.25 |
| Segala n. | " " | —.— | " —.— |
| Giallone com. n. | " " | 12.— | " 12.50 |
| Cinquantino n. | " " | 9.75 | " 10.75 |
| Fagiuoli alpig. | " " | —.— | " —.— |
| Castagne | " " | 15.— | " 16.— |

**Sementi.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Reghetta al quint. | da L. | —.— | " —.— |
| Altissima | " " | 85.— | " —.— |
| Trifoglio | " " | 85.— | " 80,— |
| Medica | " " | 80.— | " 105. |

**Foraggi e combustibili.**

(Fuori dazio).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fieno Alta I qual. | da L. | 7.00 | a 6.80 |
| " " II " n. | " | 5 10 | " 5.60 |
| " Bassa I " v. | " | 5 80 | " 6.30 |
| " " II " n. | " | 4.75 | " 5.— |
| Paglia da lettiera n. | " | 4.30 | " 4.60 |

(Compreso il dazio).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Legna (Tagliate | da L. | 2.50 | " 2.65 |
| (In stanga | " " | 2.20 | " 2.45 |
| Carbone (I qualità | " " | 6.70 | " 7.40 |
| (II " | " " | 5.75 | " 6.— |
| Medica | " " | —.— | " —.— |

**Pollerie.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Pollastri | da L. | 1.35 | a 1.40 |
| Polli d'India m. | " " | 1.— | " 1.10 |
| " f. | " " | 1.10 | " 1.15 |
| Capponi | " " | 1.25 | " 1.35 |
| Anitre | " " | —.— | " —.— |
| Galline | " " | 1.10 | " 1.15 |

**Uova e Burro.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Uova al cento | da L. | 4.70 | a 4.90 |
| Burro fresco del p. | " " | 1.55 | " 1.65 |
| " " m. | " " | 1.70 | " 1.80 |

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 10.

Rendita Ital. 1 gennaio da 98.15 a 98 30 — 1 luglio 95.98 a 96.15 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 320.50 a 321.— Banca di Credito Veneto, 270.— a —.— Società costruzioni Veneta 305.50 a 306.— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 22.75

*Cambi.*

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania 3 — da 123.25 a 122,95 e da 122 49 a 122.75 Francia 3 da 100.— a 100.25. Belgio 3 da — a —.— Londra 2 da 25.04 a 25.10. Svizzera 4 100.— a 100.— e da 100 a 100.10 Vienna-Trieste 4 da 200.— 200.3/8 a — da — a —.

*Valute.*

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.1/8 a 200.1/50

*Sconto.*

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 10

Rendita Ital. 98.87 a 98.82 — — Merid. 316.50 a — Camb. Londra —.— —.— —.— Francia da 100.35 — — a Berlino da 122.92 —.— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 10.

Rend. 98.52 — Londra 25.10 1/2 Francia 100.22 1/2 — Merid. 693.50 Mob. 920.—

PARIGI, 10.

Rendita 3 — 82.02 Rendita 5 — 109.75 — Rendita Italiana 98.88 — Londra 25.17 1/2 — Inglese 101 — Italia 1/8 Rend. Turca 6.42

VIENNA, 10

Mobiliare 298.— Lombarde 126.— Ferrovia Austr. 256.— Banca Nazionale 872.— Napoleoni d'oro 9.99.— Cambio Pubbl. 125.90; Cambio Londra 60.02 Austriaca 86.80 Zecchini imperiali 5 95

BERLINO, 10.

Mobiliare 497.50 Austriache 415.50 Lombarde 207 — Italiano 95,75

TORINO, 9

Rendita Italiana 52,62 — Mobiliare 127.65— Merid. 591.— Medit. 298.10 — Banca Nazionale 1880.—

## DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 10.

Rendita italiana —.— serali 98.1/4
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 10.

Rendita austriaca (carta) 86.20 d. austr. (arg.) 86.45 id. austr. (or.) 114.80 Londra 125.85 Nap. 92.1/0

PARIGI 10.

Chiusura della sera It. 98.—

Proprietà della Tipografi M. Bardusco.
Sujatti Alessandro *gerente respons.*

*Al carissimo amico Giuseppe Rea*
*per la perdita dell'amata sua madre,*

Pur il giorno parea, che questa splendida
natura, fata dalle rosee dita,
intrecciasse per te il bello ed aureo
Stamine de l'amore e de la vita.

Parea che calda di materni palpiti
d'amor per te *suo primo tesoro*
s'inebbriasse ne la propria immagine,
o nel più bello de' tuoi sogni d'oro,

Ma quella calma che parea infestasi
era il silenzio d'una gran sciagura...
*intrecciar volle, amor speranze*
e i suoi deliqui, perfida natura!!!

E mentre in braccio alla madre tua diletta
e gentil sposa sognavi affetti d'amore,
Nunzio ferai di morte il tuo cor schiantò,
avei si schiuse e *seminò squallore*

Ove sorgea soltanto: Felicità!
tu il bacio raccoglieati de la morente
madre, che spirò col nome tuo sul labbro;
non di morir; di più vederti era dolente.

Nè il verso de l'amico discaro ti sia...
ma d'ogni sua virtù abbi presente
che fu specchio di vera e santa madre,
caritatevol donna; cuore, mente!

E tu l'hai mai sempre circondata
di filiale amore e di premure,
l'anima tua non fu mai ingrata
a suoi dolori per te e cure.

Pago che sul suo tumolo s'incida,
amò i figli, la virtù, infuse
speme che nella vita a lei fu guida

Ma la lode volgar, che vien profuse
spesso ai sepolti, or vana ed or malfida
a quel vero di lei non sien confuse.

Milano, 10 marzo 1886.

*Federico Malacrida.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

**Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi** 

# TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

**Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata**

# GIUSEPPE COLAJANNI

**GENOVA** — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — **GENOVA**

**FILIALI**: TORINO *Via Bellezia n. 17* — ANCONA *Piazza Plebiscito* — SONDRIO *Piazza Quadrivio* — MILANO *Foro Bonaparte n. 11* Rimpetto al Teatro Dal Verme — UDINE *Via Aquileja n. 33* — VARESE (*Lombardo*) *Sindaco Oreste*

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

15 Marzo, vapore Washington
20 » » Perseo
31 » » Regina Margherita
7 Aprile » Bormida
14 » » Orione

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

15 Marzo, vapore Washington
20 » » Perseo
7 Aprile » Bormida

Si accettano merci e passeggieri per VALPARAISO — CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggieri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via **Aquileja 33**.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 45

# del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift* di Würtzburg — 8 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

**SI DIFFIDA** di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *solo ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

*Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano.* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* sì recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta*. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Filippuzzi Girolami* e *Biasoli Luigi*, farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72, Casa *A. Manzoni e C.*, via Sala, 16. — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

## ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze DA UDINE | | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.21 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.37 ant. |
| » 5.10 ant. | omnibus | » 9.43 ant. | » 5.35 ant. | omnibus | » 9.54 ant. |
| » 10.20 ant. | diretto | » 1.30 p. | » 11.— ant. | omnibus | » 3.30 p. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.15 p. | » 3.18 p. | diretto | » 6.28 p. |
| » 5.21 p. | omnibus | » 9.55 p. | » 3.55 » | omnibus | » 8.15 p. |
| » 8.28 p. | diretto | » 11.35 p. | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |
| DA UDINE | | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | | A UDINE |
| ore 5.50 ant. | omnib. | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnib. | ore 9.13 ant. |
| » 7.45 ant. | diretto | » 9.42 ant. | » 8.20 ant. | diretto | » 10.10 ant. |
| » 10.30 ant. | omnib. | » 1.33 p. | » 2.26 p. | omnib. | » 5.01 p. |
| » 4.20 p. | omnib. | » 7.25 p. | » 5.— p. | omnib. | » 7.40 p. |
| » 6.35 p. | diretto | » 8.33 p. | » 6.35 p. | diretto | » 8.20 p. |
| DA UDINE | | A TRIESTE | DA TRIESTE | | A UDINE |
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 7.20 ant. | omnib. | ore 10.— ant. |
| » 7.54 ant. | omnib. | » 11.21 ant. | » 9.10 ant. | omnib. | » 12.30 p. |
| » 6.45 p. | omnib. | » 9.52 p. | » 4.50 p. | omnibus | » 8.08 p. |
| » 8.47 p. | omnib. | » 12.36 p. | » 9.— p. | misto | » [illegible] ant. |



Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco